

A reading from the prophet Isaiah (55:10-11)

Thus says the Lord: 'As the rain and the snow come down from the heavens and do not return without watering the earth, making it yield and giving growth to provide seed for the sower and bread for the eating, so the word that goes from my mouth does not return to me empty, without carrying out my will and succeeding in what it was sent to do.'

The word of the Lord.
Thanks be to God

*Responsorial Psalm
 (Ps 64:10-14)*

**R. The seed that falls on good ground
 will yield a fruitful harvest.**

You care for the earth, give it water,
 you fill it with riches.
 Your river in heaven brims over
 to provide its grain. **R.**

And thus you provide for the earth;
 you drench its furrows,
 you level it, soften it with showers,
 you bless its growth. **R.**

You crown the year with your goodness.
 Abundance flows in your steps,
 in the pastures of the wilderness it flows. **R.**

The hills are girded with joy,
 the meadows covered with flocks,
 the valleys are decked with wheat,
 They shout for joy, yes, they sing. **R.**

*A reading from the letter of St Paul to the Romans
 (8:18-23)*

I think that what we suffer in this life can never be compared to the glory, as yet unrevealed, which is waiting for us. The whole creation is eagerly waiting for God to reveal his sons. It was not for any fault on the part of creation that it was made unable to attain its purpose, it was made so by God; but creation still retains the hope of being freed, like us, from its slavery to decadence, to enjoy the same freedom and glory as the children of God. From the beginning till now the entire creation, as we know, has been groaning in one great act of giving birth; and not only creation, but all of us who possess the first-fruits of the Spirit, we too groan inwardly as we wait for our bodies to be set free.

The word of the Lord
Thanks be to God.

Gospel Acclamation

Alleluia, Alleluia!
 The seed is the word of God, Christ is the sower;
 all who come to him will live for ever.
Alleluia!

*A reading from the holy Gospel according to Matthew
 (13:1-23)*

Jesus left the house and sat by the lakeside, but such crowds gathered round him that he got into a boat and sat there. The people all stood on the beach, and he told them many things in parables.

He said, 'Imagine a sower going out to sow. As he sowed, some seeds fell on the edge of the path, and the birds came and ate them up. Others fell on patches of rock where they found little soil and sprang up straight away, because there was no depth of earth; but as soon as the sun came up they were scorched and, not having any roots, they withered away. Others fell among thorns, and the thorns grew up and choked them. Others fell on rich soil and produced their crop, some a hundredfold, some sixty, some thirty. Listen, anyone who has ears!'

Then the disciples went up to him and asked, 'Why do you talk to them in parables?' 'Because' he replied 'the mysteries of the kingdom of heaven are revealed to you, but they are not revealed to them. For anyone who has will be given more, and he will have more than enough; but from anyone who has not, even what he has will be taken away. The reason I talk to them in parables is that they look without seeing and listen without hearing or understanding. So in their case this prophecy of Isaiah is being fulfilled:

You will listen and listen again, but not understand,
 see and see again, but not perceive.
 For the heart of this nation has grown coarse,
 their ears are dull of hearing, and they have shut their eyes,
 for fear they should see with their eyes,
 hear with their ears,
 understand with their heart,
 and be converted
 and be healed by me.

'But happy are your eyes because they see, your ears because they hear! I tell you solemnly, many prophets and holy men longed to see what you see, and never saw it; to hear what you hear, and never heard it.

'You, therefore, are to hear the parable of the sower. When anyone hears the word of the kingdom without understanding, the evil one comes and carries off what was sown in his heart: this is the man who received the seed on the edge of the path. The one who received it on patches of rock is the man who hears the word and welcomes it at once with joy. But he has no root in him, he does not last; let some trial come, or some persecution on account of the word, and he falls away at once. The one who received the seed in thorns is the man who hears the word, but the worries of this world and the lure of riches choke the word and so he produces nothing. And the one who received the seed in rich soil is the man who hears the word and understands it; he is the one who yields a harvest and produces now a hundredfold, now sixty, now thirty.'

The Gospel of the Lord.
Praise to you, Lord Jesus Christ.



Il Vangelo ci racconta - se si eccettua l'ultima frase - la storia di una catastrofe. Tutto comincia nella speranza e, nonostante questo, non tarda ad essere ridotto ad un nulla: gli uccelli mangiano il seme; il terreno pietroso gli impedisce di mettere le radici; le piante spinose lo soffocano, tutto segue il suo corso disperante. Tuttavia, in mezzo a questa catastrofe, Dio annuncia il suo "ma": in mezzo al campo di concentramento di Auschwitz, padre Kolbe morendo nel "bunker della fame" -loda ancora Dio

onnipotente. Nella parabola del seminatore si incontra il "ma" di Dio: ci sono poche speranze, ma vi è almeno una terra buona per portare cento frutti. - È con gli occhi di Gesù che bisogna leggerle questo genere di storie catastrofiche. E bisogna leggerle con Gesù fino in fondo. La prima parte mostra che tutto è vano. Eppure la storia di questa sconfitta porta ad una conclusione inattesa. Dio, nella sua infinita misericordia, non lascia che il seminatore soccomba come un personaggio tragico. Forse abbiamo qui, davanti a noi, una legge che vale per tutte le azioni di Dio nel mondo. Poiché la causa di Dio nel mondo è spesso povera e poco appariscente. Quando la si prende a cuore, si può soccombere alla tentazione della disperazione. Ma le storie di Dio hanno un lieto fine. Forse Gesù non racconta solo questa storia alle persone che sono sulle rive del lago. Forse la racconta a se stesso per consolarsi. Si chiede: cosa sarà di ciò che intraprendo? Si scontra con la cecità, il rifiuto, la pedanteria e la violenza. Non è ignaro delle sconfitte. "Ma" la sua parola porta i suoi frutti nel cuore degli uomini.

Dal libro del profeta Isaia (55,10-11)

Così dice il Signore:
«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie al Signore.

Salmo Responsoriale (Sal 64)

R. Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini. **R.**

Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. **R.**

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza. **R.**

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia! **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,18-23)

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella

speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie al Signore.

Canto al Vangelo (Mt 11, 25)

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.
Alleluia.

† Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Parola del Signore.

Lode a te, Signore Gesù Cristo